

Contro la "camionale" est

No Tang Est di nuovo all'attacco: «Porterà più danni che benefici»

Tangenziale o "camionale"? Fra ironia e polemica prosegue il dibattito sulla costruzione della tangenziale est.

Sabato a Cascina Marchesa il Coordinamento NoTang Est, con i Gruppi Regionali di Pro-Se ed Ecologisti Uniti a Sinistra, ha organizzato un altro incontro per discutere e approfondire la fattibilità del tracciato che chiuderebbe l'anello della tangenziale ovest.

I favorevoli ribadiscono la necessità di una strada che alleggerisca il traffico nel Torinese. Secondo i contrari l'opera sarebbe inutile e pericolosa per l'ambiente.

«E' il primo incontro Torino - introduce Emilio Soave di Pro Natura - Cerchiamo di ampliare il raggio d'informazione. Purtroppo questa grande opera non viene vista nella sua interezza: ognuno focalizza soltanto i segmenti che coinvolgono la propria zona. E' una tecnica per ridurre l'effetto psicologico sulla gente: si sente meno la gravità della tangenziale, ma l'impatto ambientale sarebbe notevole».

All'incontro sono intervenuti Paola Villani ex mobility manager della Provincia di Torino, il geologo Paolo Quagliolo e Guido Montanari del Politecnico di Torino.

Commenta Villani: «Più che di tangenziale, si dovrebbe parlare di "camionale". La futura strada, infatti, non contribuirà a smaltire il traffico della tangenziale ovest. E' stato appurato che sono due le fasce di

maggiore congestione: dalle 8 alle 9 e dalle 17 alle 19. Basterebbe intervenire sulla mobilità e variare gli ingressi nei luoghi di lavoro, con orari flessibili che non obblighino tutti a mettersi in viaggio nelle fasce critiche. Oppure pensare alla creazione di una quarta corsia».

Villani ha riportato una ricerca svolta nel 2009 da Autostrade per l'Italia, nella quale si mostra per il 2008 una flessione del flusso di traffico di circa -1,1%, con il decremento più significativo nel tratto della Torino Savona con -1,9%: «Se il flusso in questa zona diminuisce e si mette a confronto

con il tratto Milano nord - Lainate che vanta 183.000 veicoli al confronto dei 22.700 del tratto Torino - Carmagnola, la deduzione diventa semplice: due ore di intasamento al giorno giustificano la spesa di milioni di euro?».

Interviene Quagliolo: «Le scelte strategiche non sono mai

collegate a quelle ambientali e geologiche: si sceglie prima la tratta, poi la si incastra alla meno peggio con l'ambiente. Se guardiamo i danni creati dalle alluvioni del 1994 e del 2000, ci rendiamo conto che le infrastrutture crollate erano costruite non seguendo l'andamento geologico dei fiumi, ma

semmai il contrario. Con questa tangenziale e questo tracciato, si rischia di cadere nello stesso errore».

Continua la discussione Montanari: «E' una forma di privatizzazione del paesaggio: non si può affermare che questa sia un'opera pubblica in quanto muove interessi priva-

ti. Come si può ammortizzare la spesa di un miliardo di euro, senza un pedaggio? Quale privato fa una simile beneficenza, oltretutto in momento di crisi economica?».

Poi si parla di salute. Interviene Davide Bono, medico e rappresentante del Movimento Cinque Stelle: «L'Italia fa parte dei firmatari della Convenzione di Stoccolma che s'impegna a eliminare gli inquinanti organici persistenti. La convenzione richiama i paesi alla prevenzione non solo del rilascio di questi inquinanti, ma anche della loro formazione. I maggiori produttori di tali sostanze nocive sono i tubi di scappamento delle auto che, anche con le marmitte catalitiche, emettono micro particelle causa di tumori. I veleni, inoltre, sedimentano ed entrano nella catena alimentare. La zona dove passerebbe la tangenziale est è considerata il polmone verde della provincia. Costruirla, è un rischio che non vale la pena di correre».

L'incontro, disertato dall'invitato assessore Regionale ai Trasporti e Infrastrutture Daniele Borioli, è stato concluso da Luigi Cerini del Coordinamento NoTang Est: «Continuiamo a organizzare in modo capillare serate divulgative per far sì che sempre più persone vengano a conoscenza della situazione. La prossima sarà a Chieri, giovedì 26 novembre alle 21, al Punto Macrobiotico di via Andezeno, 39».

Debora Pasero



AMBIENTE

Tangenziale o "camionale"? La colata d'asfalto a est piace sempre meno ► PAG. 8